

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Emigrazione temporanea friulana

IX. — Parola di speranza.

L'emigrazione temporanea compensa la deficienza di lavoro in molte nostre regioni, e soddisfa l'aspirazione d'un gran numero di abitanti a procurarsi degli agi che la patria non favorisce. Ma evidentemente tiene aperta la via all'esodo di troppi italiani, continua a render possibile la sottrazione di troppo forze ai nostri terreni ove scarseggia la mano d'opera, non ultima fra le cause dello stentato sviluppo della nostra industria.

Impedire o restringere l'emigrazione vorrebbe dire sopprimere o limitare gli incalcolabili vantaggi che essa apporta: non ci resta quindi che cercar di attenuare il male, rendere più proficui e sicuri i vantaggi, e adoperarci a preparare il tempo in cui il formicchio ed il bracciantino, soprattutto, rimarranno a dissodare i nostri terreni, a rimboschire i nostri monti, a fertilizzare i nostri campi, a sfruttare le nostre ricchezze naturali.

Dell'attuale esportazione di lavoro, non ritardare allora, se non quella dei professionisti abili a ricercare, delle persone studiose e intraprendenti, che già hanno cominciato ad acquistarsi un posto invidiato nelle grandi nazioni europee.

Olo che dovrà col tempo sparire, sarà l'emigrazione delle donne e dei fanciulli, il facchinaggio indecoroso che sifra il corpo e demoralizza l'anima, il lavoratore da strapazzo che uccide la coscienza della propria condizione umiliante negli sciamazzi del vizio e negli schiamazzi della ballata.

Né può esser molto lontano questo tempo.

Un popolo che dimostra di saper apprezzare ogni buon progresso non potrà durare a lungo in una condizione di cose che non gli fa onore.

D'altra parte la soddisfacente rapidità con cui si procede verso il meglio, giustifica ora più che mai il bel sogno che ci rappresenta la classe operata tutta costituita di brava persone, le quali, emigrando, rialzeranno il concetto dell'Italia e ripareranno al male che, in qualche decennio, sospinge dalla miseria, inconsciamente hanno provocato.

La crescente floridezza delle nostre campagne che già in molti paesi producono il doppio di quanto producevano vent'anni fa; la cura assidua con cui il nostro agricoltore le lavora, la diffusione dei metodi razionali di coltura, l'attivazione continua di nuove forze idrauliche; — tutto ciò, unito all'intensamento maggiore dei grandi possidenti alle sorti dei campi, ai tentativi diretti ad ottenere il frazionamento dei latifondi, o a scutolare la «timidezza del capitale» che non concede ancora tutto il suo aiuto al lavoro e alla produzione locale; — tutto ciò, varrà ad affezionare al proprio paese l'emigrante senza professione, varrà a legarlo stabilmente alla terra nata, che mediante un lavoro remunerativo, gli prometterà meno disagiosa e più tranquilla la vita.

LODOVICO ZANINI.

FINE

RIPOSO FESTIVO.

Si ha da Roma che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva le tabelle per alcune industrie ammesse ad applicare il riposo settimanale per turno.

LA RESPONSABILITÀ

del disservizio ferroviario
 La «Rassegna dei Lavori Pubblici» pubblica: in seguito ai nuovi ritardi di treni per ragioni non sempre giustificabili ed in seguito ai disastri di questi ultimi giorni non derivati né da cause di forza maggiore né da quel complesso di circostanze che spesso quei disastri in qualche modo spiegano, ma che anzi la più elementare sorveglianza e diligenza del personale avrebbero potuto evitare, la direzione generale delle ferrovie ha impartito disposizioni ancora più severe per l'applicazione delle regolamentari punizioni ai responsabili.

La riduzione della tariffa telegrafica
 Il «Messaggero» dice che il ministro delle Poste ha comunicato al ministro del Tesoro un disegno di legge per ridurre la tariffa telegrafica interna. Il «Messaggero» aggiunge che il ministro del Tesoro non ha ancora dato il suo assentimento, non essendo bene accertata la portata finanziaria del progetto tenendo conto che diminuendosi la tariffa interna si dovrebbe abbassare anche quella con l'estero, come da parecchio tempo si insisteva da alcuni Stati.

LA NEVE IN CALABRIA

Si ha da Campobasso che è caduta una forte nevicata, la quale in pochi momenti ha coperto la città di un fitto e denso strato di neve.

Dopo il conflitto di Vienna

La caccia all'italiano in Austria LA PROTESTA DELLA GIOVENTÙ D'ITALIA

L'odio contro gli italiani
 Si ha da Vienna che gli studenti tedeschi intanto vanno aizzando l'opinione pubblica contro gli italiani.

La stampa asceconda l'agitazione degli studenti tedeschi scagliandosi con inaudita ferocia contro gli italiani, avvisando tendenziosamente i fatti, cercando di affibbiar loro tutta la colpa dell'accaduto.

Gli elementi più turbolenti hanno organizzato per le vie di Vienna la caccia all'italiano. Studenti incerti italiani vengono aggrediti e percossi a sangue.

Un manifesto dei deputati italiani

I deputati italiani hanno diffuso un vibrato manifesto contro le inaudite sopraffazioni di ieri l'altro.

Gli studenti croati, serbi, sionisti espressero la loro simpatia e la loro solidarietà cogli italiani.

La «Noue Freie Presse» per l'Università italiana

La «Noue Freie Presse» — unico della stampa tedesca che non inferisce contro gli italiani trova — trova parola assennate per richiamare il governo al dovere invitandolo a soddisfare finalmente i loro legittimi diritti all'Università. Il giornale confuta validamente tutti i protesti accampati finora contro l'idea dell'Università italiana a Trieste, deplora che i recenti avvenimenti abbiano reso più profondo l'abisso che divide in Austria i rappresentanti delle due nazioni.

Dimostrazioni di sdegno e di solidarietà in tutta Italia.

A Roma
 Si ha da Roma che ieri nei locali dell'Università, gli studenti tennero un Consiglio per protestare contro le violenze consumate ieri l'altro a Vienna a danno degli studenti italiani. Parlarono vari studenti; parlò il prof. De Gubernatis. Il Consiglio accademico, in segno di dolore, ordinò la sospensione per un giorno delle lezioni e degli esami le votò un ordine del giorno in cui si associa alle manifestazioni della gioventù italiana.

Fischi a Tiftoni

Le provocazioni di Lutzow
 Durante la sera a Roma avvennero grandiose manifestazioni. Al grido di *abbasso l'Austria!* si associava il grido di *abbasso Tiftoni!*

Sotto l'ambasciata d'Austria si svolse una dimostrazione clamorosa a suon di fischi. L'Ambasciatore Lutzow apparve al balcone in atto di sfida, ciò che provocò l'universale indignazione. La *Vita* dice che la presenza e l'atteggiamento dell'ambasciatore austriaco sono apparsi, e non poteva essere altrimenti, una meditata provocazione.
 «Ma dunque, una delle due: o è irresponsabile, o è un provocatore doliberrato. Se il conte di Lutzow non intende i doveri del suo ufficio e l'ospitalità nostra, se cioè egli è un irresponsabile, peggio per il Governo che deve servirne»

A Bologna

Pure a Bologna si svolsero grandi manifestazioni di protesta. Il prof. Augusto Murri pronunciò un nobilissimo discorso. La polizia italiana volle emulare l'austriaca nelle repressioni, attirandosi il biasimo di tutti, senza distinzione di partito.

I corsi universitari vennero sospesi.

A Padova

A Padova il Rettore ed i professori si associarono alla manifestazione degli studenti. Parlarono il prof. Polacco, l'on. Alessio, il prof. Brugi e molti studenti fra l'entusiasmo più indescrivibile.

A Torino, Firenze, Napoli, Genova, Milano

seguirono imponenti comizi di protesta contro la tracotanza austriaca e la servilità della politica tiboniana.

Un discorso di A. Fradeletto a Venezia

Ieri a Venezia l'on. Fradeletto pronunciò un magistrale discorso su «la tutela dell'italianità e la politica estera in Italia».

L'illustre oratore parlò meravigliosamente, suscitando immenso entusiasmo fra gli intervenuti.

Stamane la *Gazzetta di Venezia*, con una sincerità che la onora, plaude all'on. Fradeletto con queste parole significanti:

«Il prof. Fradeletto soppe veramente mantenere la sua parola alle altezze che il nuovo ufficio da lui assunto reclamava, e per bocca di lui parlò non l'uomo di parte, non il candidato di domani, ma il cittadino, col quale, in questioni essenziali, possono tutti convenire».

Le dimostrazioni fatte al Fradeletto — continua la *Gazzetta* — significano «che il paese sente tutta l'onta della politica inconsapevole con la quale si è creduto di servire ai suoi interessi morali e materiali».

La protesta dell'Italia irredenta

Ieri sera a Trieste si ebbe una dimostrazione al grido di «Vogliamo l'Università italiana a Trieste, abbasso i barbari!»

Vennero operati due arresti. Pure da Tranto e Gorizia giungono notizie di analoghe dimostrazioni in favore della università italiana.

Un nobilissimo appello ai colleghi d'Italia

Gli studenti italiani della terra irredenta, unitisi compatti a Vienna alcuni giorni addietro a solenne comizio, deliberarono di riprendere contro il governo austriaco sempre ed ogni, con nuova tracotanza, novellamento ostile alle loro domande, un'agitazione più intensa e di spingere, se sarà necessario anche alla violenza. A tale scopo deliberarono la creazione d'un comitato permanente, che composto di persone serie e competenti, si recasse, in viaggio di nobile propaganda, a visitare tutti i principali centri universitari d'Italia, per ridestare e rinsaldare nel cuore dei loro fratelli il sentimento della più sincera adesione alle loro aspirazioni ed, ove sia opportuno l'aiuto alla lotta.

Come segnapolo fatidico che dovesse preparare la via alla vovuta fra i nostri di questo comitato, gli studenti irredenti mandarono alla nostra gioventù studiosa universitaria, che sempre a loro guardò, un manifesto al quale essa sinceramente aderì, manifesto che qui sotto pubblichiamo perché sia bene venga a conoscenza di tutti, affinché concordemente uniti abbiano più valore le loro adesioni e le loro opere future.

Questo manifesto assurge oggi a più alto significato, dopo la cruenta manifestazione dell'altro ieri.

Il Comitato Universitario, Vienna

Studenti Italiani, Fratelli nostri,

Voi conoscete l'angoscia nostra, voi provate il nostro tormento; sì, il vostro cuore aperto a tutte le idealità palpita per noi; per noi che dalla prepotenza di un governo straniero, veniamo giorno per giorno sempre più calpestati e avviliti. Voi le contumelie patite le conoscete tutte, l'umiliarle sarebbe superfluo a voi e a noi impossibile, che il dolore e la disperazione impediscono il pianto e soffocano il grido.

Ma per quanta astuzia i padroni nostri contro di noi esperimentano, e per quanta brutalità gli scherri assoluti impieghino, né i palpiti del cuore nostro riescono mai a frenare, né mai ad annichire l'energia viva del nostro pensiero. Come sempre, anche quest'anno ci prepariamo a dimostrare all'Austria di Radetzky, che contro i suoi sforzi non siamo morti ancora, e nuovamente quest'anno nello aula Universitaria echoggerà il nostro grido di dolore: Ribbena! Possa questo grido passar l'Alpe, attraversare il mare e commuovere i cuori vostri!

A chi ci appelleremo noi in questo momento solenne se non a voi altri fratelli nostri? A chi chiederemo aiuto se non al vostro cuore? Voi studenti italiani nella «Corda Fratres» siete uniti e disciplinati: voi in questa Associazione, forte di intelletto e di Sezioni, avete infusa l'anima dell'Italia fatta, ma non compiuta, quell'anima che nel suo immenso amore noi pure comprendo.

Nell'avvenire prossimo noi siamo decisi di salire il Calvario che sterno dura e si rinnova; nei giorni prossimi il bastone l'autonico verrà a piagarci perché avremo gridato. Ebbene, intevi a noi, agitatevi per noi, si diffonda dal Regno lo squillo che a raccolta aduni negli Atenoi o sulle piazze i gregari tutti, e gridate, per noi fortemente gridate, sicché vi senta e si scolta anche quel governo... che ci disprezza, ma che vi teme.

Il Comitato Universitario VIENNA

Cronaca Provinciale

LUCE ELETTRICA

MORTEGLIANO (y) Finalmente anche il nostro paese, grosso centro in una vasta zona, che fiorisce per gli splendidi mercati, per sviluppo di industria e di commercio, è fornita della illuminazione a luce elettrica.

Diciamo subito: questa luce corrisponde perfettamente ed anzi riesce superiore all'aspettativa; è luce bellissima tanto da far restare indietro altri paesi dei dintorni che ne sono pure forniti, come Palmanova, Latisana ed altri luoghi di maggiore importanza.

Dobbiamo quindi un vivissimo augurio all'augurio signor marchese Massimo Mangilli, che ci procurò tale necessaria ed importante innovazione nel nostro paese in modo così splendido da meritarsi il generale compiacimento e consenzimento.

Le lodi, per questo servizio pubblico, vanno poi estese al capo elettricista signor Tonelli dimostratosi tanto valente nel condurre a termine l'importante lavoro, nonché a tutti quelli che efficacemente cooperarono alla felicissima riuscita, alcuni dei quali bravi operai appartengono alla vostra città procurandosi un vero onore.

Abbiamo piena fiducia che il servizio continuerà come ha cominciato e Mortegliano sarà sempre grata al sollidato signor marchese Mangilli ed agli altri tutti collaboratori.

Il risultato della Pesca

TRICESIMO, 24 — Il comitato organizzatore della pesca di beneficenza in occasione della festa di domenica scorsa comunica il risultato ottenuto.

L'incasso delle vendite biglietti ed offerte in danaro fu di L. 1481.70; le spese ammontarono a L. 185.82; di questo L. 105 vanno a carico di acquisti di doni ed il noto per mano d'opera per i lavori d'impalcatura materiale ecc.

Rimangono così nette L. 1276.08 che andranno in beneficenza secondo quanto fu antecedentemente stabilito.

Il risultato non poteva essere più lusinghiero e perciò merita una lode al comitato che, composto della signora Magda de Pilosio, presidente; dalle signorine Emilia Suelz, Lena Suelz, signorina sorella Masotti, Arturina Carnelutti, Adele Carnelutti, Emma Bertolotti e dei signori Ugo Vicario, Ottorino Carnelutti e rag. Nino Nascimbeni, segretario, seppe fare le cose nel modo migliore.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

L'ordine del giorno
 che verrà trattato nella seduta ordinaria del 30 corr. mese, è il seguente:

In seduta pubblica

1. Nominare e surrogare i servizi Municipali.
2. Nominare e surrogare i servizi pubblici di beneficenza ad altri enti.
3. Ratifica delle deliberazioni 30 Ottobre 1908 N. 6983 e 6901 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per accertamento di difetti morali e per il pagamento dei fitti arretrati.
4. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti d'ufficio. Seconda lettura.
5. Officina comunale del Gas. Mutuo per la costruzione di un nuovo gasometro e per miglioramenti vari. Seconda lettura.
6. Mozione del Consigliere signor Raimondo Gosuata per un voto al Governo per l'abolizione del dazio sul grano.
7. Abolizione del lavoro notturno dei forni. Deliberazioni su domanda di deroga presentata a termini dell'art. 7 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.
8. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1908.

Modificazioni allo Statuto.

10. Consorzio Lodra-Tagliamento. Richiesta di consenso di sospensione per gli anni 1908-1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380.144,61 contratto con la Cassa di Risparmio e garanzia del Comune.
11. Opera Pia Gorgo. Concorso per il grazie dotati in dipendenza di mancata erogazione di sussidi di studio.
12. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra in via di Biogo.
13. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai feriti assistiti.
14. Proposta di Riduzione delle grasse dotati. Approvazione del relativo Bilancio.
15. Congregazione per le congregazioni delle Parrocchie. Dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministrativa dell'Ufficio Comunale del Gas.
16. Officina Comunale del Gas. Diminuzioni del prezzo del Gas per gli utenti di Beneficenza.
17. Congregazione provinciale al sig. avv. Arturo Mangilli per l'apertura in suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di fucine prospettanti su area di proprietà comunale.
18. Approvazione di convenzione con la ferrovia dello Stato per regolare alcune concessioni fatte al Comune.
19. Liquidazione e crollo di lavoro per l'impiego del fabbricato scolastico di Faldor e per la costruzione della nuova Palestra.
20. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1909.

In seduta segreta

21. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompieri capo-squadra Ugo Carusi. Seconda lettura.
22. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompieri Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.
23. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.
24. Applicato ca. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.
25. Impiegato Urbano signor Giovanni Ravazzoni. Proposta di concessione quanto assegno personale di un quarto decimo sullo stipendio di organico.
26. Ratifica delle deliberazioni 16 28, 30 Ottobre e 20 Novembre corr. anno al N. 9118, 9483, 9560, 9711, 11034, 10036, 10055, 10084 e 10749 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisoria di insegnanti nelle scuole elementari.
27. Ratifica delle deliberazioni 16 ottobre corr. anno N. 8797 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Miazar per l'anno scolastico 1908-1909.
28. Collegio di Toppi Wassermann. Conferimento di un posto assegnatario.
29. Liquidazione della buona uscita spettante a Battini Elisa, bidella della Scuola Normale collocata a riposo.
30. Provvedimenti a lavoro del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
31. Collegio Uccellati. Collocamento a riposo della maestra interina signora Italia Forzamliti.
32. Opera Pia Gorgo. Associazione di grazia dotati.
33. Proposta di concessione di sussidio di L. 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Pastoro.

Nomine e surrogazioni

Istituzioni pubbliche di beneficenza

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio. — Restano in ufficio: Cudugno Ing. Enrico, Cosattini avv. Giovanni, Capellani avv. cav. Pietro, Marioni rag. Gio. Balta. — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco.

Consiglio amministrativo della Comissaria Uccellati. — Restano in ufficio: Rovere prof. Giuseppe, Angelini dott. Corradino, de Brandis nob. dott. Enrico. — Da surrogarsi: Muzzati Girolamo.

La durata in carica è di quattro anni.

Congregazione di Carità. — Restano in ufficio: Bruni Enrico, presidente, Tavassani avv. Ermete, Laroeca Paolo, Pignat Luigi, Selan dott. Umberto, Botussi rag. Vittorio, Pascolletti dottor Sigismondo. — Da surrogarsi, e sono rieleggibili: Zilotti Enrico, Perotti Galeazzo.

Il Presidente dura in carica un quadriennio, ed i membri si rinnovano per un quarto ogni anno.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio. — Restano in ufficio: Sandri Pietro presidente, Cosatti Arturo membro, Nardini avv. Emilio id., de Brandis nob. dott. Enrico id. — Da surrogarsi: Antonini cav. avv. Gio. Balta.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Reaniti. — Restano in ufficio: Caratti nob. avv. Umberto presidente, Minisini Francesco membro, Santi Enrico id., Cesare dott. Giulio id. — Da surrogarsi: Della Porta co. Giovanni.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà. — Restano in ufficio: Capellani avv. cav. Pietro presidente, Celotti avv. Fabio membro, Biancuzzi Vittorio id., Pagani Camillo id. — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero. — Restano in ufficio: Facile cav. Attilio presidente, Plateo avv. cav. Arnaldo membro, Organini ing. Massimiliano id., Angelini dott. Corradino id. — Da surrogarsi: Perotti Galeazzo.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Colzolini. — Restano in ufficio: Bigotti Luigi presidente, Pili-ni Oreste membro, Turpini Bortolo

id. Carrara Giuseppe id. — Da surrogarsi: Zaghe Luigi membro.

La durata in carica è di quattro anni.

Spazio Cronici Rappresentanti del Comune. — Restano in ufficio: Caratti avv. nob. Umberto, Perusini dott. Costantino. — Da surrogarsi: Plateo cav. avv. Arnaldo.

La durata in carica è per un triennio, Fondazione Borse di studio Marangoni. Commissione amministrativa. — Da surrogarsi: Pèlle comm. prof. Domenico presidente, Girardini avv. Giuseppe, Pennato prof. dott. Papinio, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo, Del Puppo cav. prof. Giovanni, tutti rieleggibili.

La durata in carica è per un triennio Stazione Agraria. Consiglio d'Amministrazione. — Da surrogarsi: Schiavi cav. avv. Luigi Carlo.

ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOCIETA OPERAIA

Alle ore 8 1/2, innanzi a un'ottantina d'intervenuti, il Presidente sig. G. E. Seitz, constatato il numero legale, apre la seduta.

È nell'aria odor di battaglia. Apre il fuoco il socio Pedroni sollevando incidenti sull'iscrizione all'ordine del giorno, di oggetti i quali, a norma dello Statuto, vanno discussi in assemblea ordinaria e non straordinaria.

Egli propone perciò di discutere soltanto gli oggetti riguardanti le 2000 lire da erogarsi per la propaganda per la convocazione dell'Assemblea che dovrà discutere sulle riforme allo Statuto, e la propria interpellanza.

La proposta è accettata dopo una buona mezz'ora di discussione movimentata con 44 voti contro 25.

Si passa quindi all'oggetto terzo: Autorizzazione a spese per la riforma dello Statuto.

Lo stesso Pedroni rimprovera al Consiglio Direttivo d'aver votato illegalmente la somma di L. 2000 da erogarsi in spese di propaganda per le riforme allo Statuto.

L'avv. Cosattini a nome del Consiglio Direttivo riconosce la illegalità del voto, dichiara che il Segretario la fece rilevare quando già il Consiglio s'era pronunciato, e fa ammenda.

Superando quindi la voci di protesta e vincendo l'ostilità dell'assemblea che vuol discutere l'ordine del giorno semplice e puro, egli spiega i motivi che indussero il Consiglio a convincersi dell'opportunità delle riforme. Molte in rilievo e chiama sintomo di decadenza le condizioni quasi stazionarie della Società e dice che, a ridare nuovo impulso alla stessa, occorrono rimedi radicali e nuovi, e indica l'iscrizione dei nuovi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Questa riforma, dice, salverebbe la Società dai dissavanti lamentati negli anni scorsi e apporterebbe notevoli vantaggi ai soci nuovi. Mette in rilievo che la Società Operaia di Udine concede un sussidio irrisorio ai suoi soci, e soltanto quando questi abbiano raggiunto il 70° anno, mentre la Cassa Nazionale di Previdenza assegna una pensione, in proporzione considerevole, a soli sessant'anni di età.

E legge il seguente brano della conferenza dell'avv. Capellini, pronunciata domenica 23 a Treviso, in occasione del 25° anniversario di quella Società Operaia, e pubblicata sul Paese: «Un operaio che si iscrive a 20 anni nei ruoli delle mutualità e vada in pensione a 60 anni, se avrà pagato L. 0 all'anno avrà una pensione annua di L. 185; se L. 12 di L. 254; se L. 18 di L. 325; se L. 24 di L. 392.

Se invece si iscrive nel ruolo dei contribuiti riservati, dove in caso di morte ai famigliari vengono restituiti i versamenti fatti dall'iscritto, se avrà pagato Lire 6 otterrà una pensione per L. 174, se L. 12 per L. 232 se L. 18 per L. 280, se L. 24 per L. 346.

Se l'operaio si iscrive a 30 anni naturalmente le pensioni saranno minori, però raggiungeranno ancora, secondo i vari contributi e secondo i due ruoli le lire 103, 146; 186, 228, ovvero 100, 134, 168, 202.»

Alcuni mormorano e sorridono di scetticismo alla lettura di queste cifre, e fra un grande nervosismo e una grande confusione di farragginose divagazioni, contestano che la Società sia suscettibile di miglioramento e che le riforme possano determinare un aumento nel numero dei soci.

Si protesta che la discussione esca dai limiti fissati, tuttavia il socio Pedroni può presentare un ordine del giorno umoristico che cambia l'umore dell'assemblea. Esso suona compatito al Consiglio Direttivo per aver votato la spesa di L. 2 mila illegalmente.

Quest'ordine del giorno solleva un violento battibecco fra i soci Cosattini e Pedroni, che si trattano scambievolmente d'irresponsabili, e dà la stura a una serie di altri ordini del giorno che mettono sossopra la sala e vengono dopo, a mano a mano, ritirati.

Uno solo di essi sopravvive e ottiene il voto dell'assemblea. Il seguente del socio Grassi: «Il Presidente del Consiglio...»

«Il Presidente del Consiglio...»

«Il Presidente del Consiglio...»

dello Statuto, sulla proposta delle spese di 2000 lire, in merito alle riforme stesse, l'assemblea passa all'ordine del giorno ed autorizza il Consiglio ad includere nel bilancio preventivo le spese necessarie per le riforme.

Il toro oggi è esaurito. Si passa quindi all'interpellanza Pedroni.

Questo vuol sapere quali furono le cause che determinarono la mancata riconferma dei membri del Consiglio Direttivo della scuola d'Arti e Mestieri e le conseguenti dimissioni dell'avv. Caratti.

La Presidenza risponde evasivamente riportandosi ad un articolo da essa fatto inserire sul *Lavoratore* in cui si muovevano accuse generiche al Consiglio della Scuola.

Il Pedroni vuol sapere ancora che cosa si sia risposto al Sindaco, che domandava chiarimenti circa la crisi del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e mestieri.

Il presidente fa leggere l'ordine del giorno 13 novembre, comunicato al Comune, con cui il Consiglio della Società affermava il suo indiscreto diritto di liberamente procedere alle nomine, ed eleggeva una commissione di tre membri, col mandato di eseguire un'inchiesta sull'andamento della Scuola e di riferirne le risultanze al Comune.

Quindi si legge la seguente lettera del Sindaco, in risposta alle comunicazioni fattegli:

Ilmo sig. Presidente della Società Operaia

La S. V. Mi ha certamente a conoscenza, per le recenti polemiche scattate nella stampa locale, delle critiche e delle censure mosse all'indirizzo, e al funzionamento della locale Scuola d'Arti e Mestieri. Gli enti che concorrono al mantenimento della Scuola stessa hanno interesse di porre rimedio agli inconvenienti che eventualmente esistessero.

Allo scopo di disporre con azione concordata i provvedimenti necessari per rimuovere ogni danno e pregiudizio allo svolgimento dell'utilissimo istituto, mi permetto di indire in questa Residenza Municipale, per il giorno di giovedì 26 corr. alle ore 2 1/2 pom., una riunione dei rappresentanti gli enti interessati.

Confido nel cortese intervento di Volessignoria ed in tale fiducia attesto i sensi della mia particolare considerazione.

Il Sindaco Pèlle

Pedroni si dichiara soddisfatto. Il socio Grassi fra l'impazienza dei convenuti, fa un elogio ai membri scaduti del Consiglio Direttivo della scuola d'Arti e Mestieri, e deplora che non siano stati riconfermati. Molte in rilievo i progressi fatti dalla Scuola in questi ultimi anni e dice che essi in proporzione della spesa, rappresentano un miracolo. Propone perciò un voto di stima al cav. del Puppo ed ai suoi collaboratori, che diedero le energie preziose del loro loggione e della loro infaticabile attività, in pro della Scuola.

La Presidenza e l'Assemblea unanimemente si associano.

Sono circa le undici. La discussione è esaurita, e il Presidente toglie la seduta.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il colpo di rivoltella

d'un innamorato

Il giorno 15 marzo dello scorso mese certo Zanier Angelo d'anni 39, muratore di Clauzetto, si recava a casa di Orsola Missana d'anni 26, della quale egli era innamoratissimo. Giuntolo d'innanzi, la indusse a seguirlo in presso il fenile, e quivi, estratta una rivoltella, la puntò contro il petto di lei e sparò un colpo che per fortuna non la causò se non lievi escoriazioni alla regione sottoclavare sinistra guarite in dieci giorni. Quindi lo Zanier rivolgeva l'arma contro se stesso e si sparava ben quattro colpi. Due proiettili poterono essergli levati subito: due invece non gli furono estratti tanto che egli ne è tuttora sofferente.

Le cause del delitto? Eccole in due parole: abbiamo detto che lo Zanier era innamorato della Missana. Aggiungiamo ora che la Missana non solo non contrambiava l'amore dello Zanier, ma lo respinse più volte.

Vedendosi continuamente respinto, e disperando di potere far breccia nell'animo di lei, si indusse a commettere l'atto che abbiamo narrato e del quale egli deve ora rispondere alla giustizia degli uomini.

(Seduta antimeridiana del 24)

Il processo contro lo Zanier è incominciato ieri mattina dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Presiedeva il cav. Silvagni; P. M. è il cav. Trabucchi; cancelliere l'ebeco; difensori gli avv. G. di Caporiccio e Linussa.

I testimoni d'accusa sono 6; quelli a difesa 10. Perito a difesa il dottor Zanetti Leone.

Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo i soliti preliminari si procedette

alla formazione della Giuria. Capo dei giurati è il signor Giuseppe Marchesini.

(Seduta pom. del 24)

L'interrogatorio dell'imputato

Nella seduta pomeridiana di ieri, all'aprirsi dell'udienza l'Orsola Missana ed il padre suo si sono costituiti parte Civile con l'avv. G. Cosattini.

Fatto l'appello dei giurati, il cancelliere Felice legge l'atto d'accusa, e quindi il Presidente narra in sintesi il fatto ai giurati.

Mancano quasi tutti i testimoni che forse non soppero resistere al fascino della bellissima giornata, ed in massa disertarono le assisi.

Dietro invito del Presidente, lo Zanier a voce bassissima dice che non ricorda nulla, che non sa nulla.

Lo Zanier parla a voce così flebile che il Presidente è costretto a farlo uscire dalla gabbia, ed avvicinare al banco dei giurati.

Dinnanzi ai giurati lo Zanier, con due carabinieri ai lati, gesticolando molto, impara la narrazione del fatto.

Il racconto dura circa mezz'ora, ma noi non abbiamo capito nulla o quasi, perché la voce dell'imputato non arriva fino al banco della stampa.

Lo Zanier insiste soprattutto nell'affermazione che egli amava intensamente l'Orsola Missana e che non ebbe mai intenzione di farle del male, e che quando sparò la rivoltella all'Orsola, non sapeva quello che si facesse.

L'avv. Cosattini apre il fuoco delle contestazioni dirette a stabilire che lo Zanier ebbe ad amareggiare ed a chiedere la mano ad un'altra ragazza.

L'imputato afferma di avere avuto rapporti intimi con la Missana, e di essersi accorto che era stata precedentemente d'altri, che non ha mai amareggiato con altre e che ama sempre ad intensamente l'Orsola.

Altre contestazioni vengono rivolte all'accusato dal P. M. e dalla Difesa.

La deposizione della Missana

Viene introdotta l'Orsola Missana. Comincia chiedendo di poter parlare in friulano, «non essendo istruita».

La Missana, quando il Presidente ha annuito, inizia il suo racconto dalla prima lettera inviatagli dallo Zanier.

Prosegue ricordando le persecuzioni che dovette subire da parte dell'imputato, ed anche la minaccia ripetutamente fattagli, una volta anzi con la rivoltella.

Lei non volle mai saperne, e più volte affermò che non avrebbe mai esposto né lo Zanier, né altri.

Arriva così il 15 marzo in cui avvenne il fatto.

Lo Zanier, afferma la teste, la afforò per un braccio, la spinse contro il fenile e la puntò la rivoltella sulla spalla, quindi sparò.

Poi l'imputato ribatte l'arma contro se stesso, sparandosi quattro colpi. Terminata la deposizione, la teste vien messa a confronto con l'imputato per chiarire questa circostanza, se è vero cioè che ebbero dei rapporti intimi fra loro.

L'imputato lo afferma, la Missana lo nega con ogni energia.

L'Orsola poi afferma che lo Zanier ebbe a chiedere la mano ad un'altra ragazza. L'imputato nega ed insiste nel dire che ha sempre amato avisceratamente solo l'Orsola.

L'Orsola, a domanda dell'avv. Cosattini, spiega le ragioni che la determinarono a respingere sempre la proposta dell'imputato. Fra loro due troppo era la sproporzione di età, e poi l'imputato era un miserabile e godeva pessima fama.

Continuano intanto le contestazioni, da parte del P. M. e degli avvocati dell'accusa privata e della difesa.

Anche sulla circostanza della boccetta contenente un liquore che la Missana respinse sospettando si trattasse di veleno, nascono lunghe contestazioni.

Si discute poi lungamente sulla condizioni economiche della famiglia dell'Orsola. Risulta che sono abbastanza buone: una casetta, 4 appezzamenti di terra, 2 vacche, 6 capre. L'imputato non possiede invece nulla.

L'Orsola, dietro domanda, risponde che dopo il fatto la sua salute ebbe molto a soffrire e che non è mai più stata bene.

L'Orsola conferma pure che aveva un amante quando ricevette la dichiarazione dello Zanier.

Il padre dell'Orsola

Come s'è detto anche il padre dell'Orsola s'è costituito parte civile.

D'accordo con le parti si rinuncia al suo interrogatorio.

L'udienza a questo punto viene sospesa per dieci minuti.

Continuano i testi d'accusa. Quando si riapre l'udienza viene introdotta Missana Santa d'anni 12 sorella dell'Orsola.

Essa depone sul fatto, ripetendo le circostanze note.

Un'altra deposizione fa il fratello Missana Luigi, pure d'anni 12. I due fratelli, Santa e Luigi, dichiarano che mai lo Zanier entrò nella loro casa, che mai videro la sorella in colloquio con lui. Santa e Luigi sono gemelli.

Fabrizi Maria, madre dell'Orsola, dice che la figlia non voleva saperne

dello Zanier per la sproporzione d'età e per le condizioni economiche del pretendente.

Conferma il minaccio fatto dallo Zanier a sua figlia con la rivoltella, e conferma pure la circostanza della boccetta sospetta.

Del fatto del 15 marzo non può dire nulla, perché in quel momento era chiusa in casa.

Afferma che qualche volta lo Zanier è venuto a trovare la figlia, ma nella stalla che è distante circa mezzo chilometro dalla casa.

La Fabrizi esclude che la figlia abbia avuto rapporti intimi con lo Zanier.

Spagnol Rachide, ultimo teste di accusa, afferma che nella notte tragica del 15 marzo dopo il fatto, gli parve che lo Zanier vaneggiava. Lo Spagnol era a quell'epoca carabinieri ed assieme al brigatiere raccolse le prime deposizioni; attualmente lo Spagnol fa il contadino.

Vengono letti i verbali da lui pure firmati ed il teste li conferma.

I testi a difesa

Missana Giovanni depone che le condizioni della famiglia del Missana sono buone, e che lo Zanier ebbe a domandare la mano ad un'altra ragazza da cui fu respinto. Viene quindi licenziato.

Rassatti Domenico, a domanda dice che lo Zanier tenne sempre buona condotta e che non era degno all'ubriachezza.

Colodani Gio. Batta, citato dalla difesa, è assente.

Tramontini Giovanni depone su circostanze di nessuna importanza.

Zanier Luigi dichiara subito che non sa niente e che quindi non può dir niente.

Cristini Federico dice che l'imputato non era un buono e tenne sempre buona condotta. Aggiunge che l'imputato gli manifestò propositi suicidi. Il teste allora lo disassura dicendogli che a morire ed a pagar debiti c'è sempre tempo.

Rubricio Gio. Batta, farmacista, depone che lo Zanier, dopo il fatto, ebbe a deplorare di non essere morto. Era in uno stato delirante. Lo Zanier è un ottimo giovine e parco nel bere.

Don Maria Giacomo, capellano di Clauzetto. Depone che dopo il fatto, nella caserma dei carabinieri, lo Zanier s'invocava la morte, ed era un po' eccitato.

Zanetti dott. Leone, medico a Clauzetto, è stato citato dalla difesa come testimone, e come perito.

Depone che, dopo il fatto, lo Zanier si trovava in condizioni gravissime, tanto che stimò non avesse a sopravvivere. Il ferito si lamentava e deplorava di non essere morto.

Esaurita la deposizione prima della partita viene introdotto l'ultimo teste: Colodani Antonio, sindaco di Clauzetto, che depone sulla condotta dello Zanier che afferma ottima.

Quindi il dottor Zanetti fa la sua perizia.

L'imputato è un uomo anormale, la sera del fatto si trovò in uno stato di esaltazione, la mattina delirante.

Alle 18 l'udienza vien tolta.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi della Sezione prima e seconda nella II. quindicina del mese di novembre 1908:

Martedì 24 — Colanti Guglielmo, libero furto qualificato, testi 3, dif. Caratti; Gallina Gio. Batta, libero, oltraggio, testi 3, dif. Levi; Roban Giuseppe libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Cosattini; Van Achille e comp. 2 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Levi; Rigobello Maria, libera, oltraggio testi 2, dif. Cosattini.

Mercoledì 25 — Liberale Giuseppa libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Zagato; Marchiol Maria, libera, contrabando testi 2, dif. idem; Del Fabro Bernardino e com. 2 lesioni volontarie, testi 4, dif. idem; Foramitto Pio a comp. liberi, truffa, testi 2 dif. idem.

Giovedì 26 — Zuglo Cecelo e comp. 3 del. furti qualificati, testi 20, dif. Comelli e Fontoni.

Sabato 28 — Zuliani Mattia e comp. 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Ballini e Berghinz; Vuanello Giuseppe, libero lesioni volontarie, testi 4, dif. Ballini; Signorini Giuseppe, libero, violenza, testi 2, dif. Baschiera; Nardoni Giacomo, libero, contravv. legge caccia, appello, dif. Nardini; Lazzasani Maria, libera, appello dif. Bellavitis; Bellina Giovanni, libero, appello dif. Levi.

La Fiera di S. Caterina

La prima giornata

Le porte della città e le strade adiacenti presentano stamane il confortantissimo spettacolo di folle numerose di veicoli, di pedoni e di gruppi d'animati equini e bovini che vengono recati alla fiera.

I tram corrono pieni e tutta la città è animatissima.

In Giardino Grande, tutt'ingiro, e sotto un bellissimo sole che rende stupida e allegra la scena, il mercato ferre intenso.

Esso si svolge rumorosamente tra il suono degli organi dei baracconi, i lunghi richiami delle sirene, i nitriti, i mugghi e il voci confuso dei mercanti.

Diremo domani il numero dei capi di bestiame entrati.

Il costo della vita a Udine durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 27. — a 27.50 al quintale e da 21.50 a 22. — all'ett. — granoturco nostrano da 17.50 a 18.10 al q. e da 13. — a 13.50 all'ett. — grano nuovo bianco da 13.40 a 14.75 al quint. e da 10. — a 11. — all'ett. — grano nuovo giallo da 13.79 a 15.70 al quint. e da 10.20 a 11.70 all'ett. — avena da 21.50 a 22. — al quint. (dazio 1.75) — segale da 15.50 a 16.50 all'ett. — sorgorosso da 8.50 a 7.50 all'ett. — orzo pilato da 35. — a 39. — al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32. — a 36. — al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 23. — al quint. — farina di granoturco depurata da 20. — a 21. — al quint. — farina granoturco macinata da 16. — a 18. — al quint. — crusca di frumento da 15. — a 19. — al quint. — cinquantino da 12.10 a 13.40 al quint. e da 9. — a 10. — all'ett.

Legumi: Fagioli alpigiani da 30. — a 35. — al quint. — fagioli di planura da 22. — a 28. — al quint. — patate nuove da 0.50 a 8. — al quint. — castagne da 7. — a 11. — al quint. — marconi da 15. — a 21. — al quint. — Riso: Riso qualità nostrana da 40. — a 45. — al quint. — riso qualità giapponese da 31. — a 33. — al quint.

Pane e pasta: Pane di uso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — pasta I qual. 55. — al quint. — pasta II qual. 44. — al q. la.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diversa) da 170 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiato da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di lattoria da 270 a 285 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 31.50 all'ett. (dazio 0.50) — vino nostr. comune da 24.50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20.50 a 23.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 26.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 25.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25. — a 30. — all'ett. — acquavite nostrana del 50° da 150 a 100 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 53° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino donaturato da 65. — a 75. — all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bua, (peso vivo) (dazio L. 15 al quintale) — carne di bua (peso morto) lire 170 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 115 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 125 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bua da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cont. 15. — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.00 a 2.40 al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg. — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cont. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1. al kg. — carne di pollame da lire 1.15 a 2.40 al kg.

Pollerai: capponi da lire 1.20 a 1.15 al kg. dazio cont. — al kg. — galline da L. 1.35 a 1.55 al kg. — tacchini da lire 1.10 a 1.40 al kg. — anitre da lire 1.10 a 1.30 al kg. — Oche da lire 1.15 a 1.30 al kg. — uova da lire 12.50 a 13 al cento.

Salmi: Pesca secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 140 a 150 al quint. dazio lire 20 al quint.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 170 a 180 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 148 a 155 al quint. — olio comune da lire 130 a 135 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 350 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 280 a 290 al quint. — zucchero fino pilò da lire 132 a 145 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 138 a 151 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.80 a 8.40 al quint. dazio cont. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.40 a 7.80 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.80 a 8.35 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.30 a 6.80 al quint. — erba spagna da lire 6.80 a 8. — al quint. — paglia da lire

Navigationale Società di Navigazione... Udine, via 84... SERVIZI... ANTONETTI

lora da lire 2,30 a 3,90 al quint. dazio cont. 50 al quint. Logna e carbone: legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2,80 a 2,85 al quint. ... Rivista settimanale del mercato

La protesta di Udine per i fatti di Vienna Una sottoscrizione della "Trento Trieste" Il buon diritto degli italiani La Presidenza della locale sezione della «Trento-Trieste» si è fatta promotrice di una sottoscrizione di protesta contro le brutali aggressioni patite dagli studenti italiani irretenti, che lottano per la difesa della civiltà e della cultura nazionale.

Solo contro tutti - Il giornale di Udine che ha cominciato fino lunedì con la mutilazione della relazione Muzzati e con la omissione di certe adesioni, ha continuato nel numero di ieri fedele al suo sistema. Egli non si preoccupa punto se la sua azione possa riuscire efficace e benefica oppure nefasta, a lui basta la moschiera, infantile soddisfazione di dare addosso a qualcuno dell'amministrazione comunale.

Alle Signore e Signorine Il giorno 26 Novembre verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, il piano, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini, e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni potranno imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sé qualunque indumento femminile o per bambini.

Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI M.° Chirurgo Dentista Premiato con Medaglia d'Oro a Croce Piazza Mercantonio, 3 (ex S. Giacomo) UDINE CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio

PREMI... CAMERA... Udine

LA STRAGE di un cavallo imbrozzarito fuori porta Prachiuso UN MORTO ED UN FERITO GRAVE Ieri verso le due del pomeriggio, gli ufficiali sottotenente veterinario Caramanna Carmelo e tenente Delleoni, facevano una passeggiata a cavallo fuori porta Prachiuso e precisamente nei pressi di piazza D'Armi.

La protesta della gioventù di Treviso Un telegramma del prof. Pinelli all'on. Girardini Questa mattina è pervenuto all'on. Giuseppe Girardini, presidente della locale sezione della «Trento Trieste», un telegramma da parte dell'illustre prof. Luigi Pinelli preside del Liceo di Treviso.

Spettacoli pubblici "Madama Butterfly" Questa sera riposo Domani settimana rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly». Venerdì riposo. Sabato e domenica ottava e nona rappresentazione. Cinematografo Edison (Via Belloni) Questa sera si replica il bellissimo programma svolto ieri.

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine DELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angolo Fabris & C. - Udine

Table with 2 columns: Location (e.g., Venezia, Padova) and Price/Value.

Orario Tavola PARTIGINE per Pontebba: O. 10.35 - D. 10.10. per Cormons: O. 10.50 - D. 10.40. per Verzegnis: O. 11.35 - D. 11.25.

La protesta della gioventù di Treviso (continua) Questa mattina è pervenuto all'on. Giuseppe Girardini, presidente della locale sezione della «Trento Trieste», un telegramma da parte dell'illustre prof. Luigi Pinelli preside del Liceo di Treviso.

CALEIDOSCOPIO L'onomastico 25 novembre. Santa Caterina vergine e martire protettrice degli studi. Mori il 307 subendo il martirio di essere lacerata da ruote con uncin.

SARTORIA da uomo alla "Città di Parigi," UDINE Via Savorgnana, N. 5, l. p. - Telefono N. 388 con ricco assortimento di stoffe estere e pellicerie

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori - TORNII TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert - THAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta HANNA

Table with 2 columns: Location (e.g., Udine, Trieste) and Price/Value.

Il nuovo ingegnere capo del genio civile - Abbiamo da Rovigo che con recente decreto il cav. ing. Antonio Barcellona, ingegnere di quella seconda sezione del Po, venne promosso ingegnere capo e nominato regente dell'ufficio del genio civile di Udine.

Israelitica trentaseienne ottima posizione sociale commerciale incontrerebbe matrimonio signorina colta, simpatica, di ricca e signorile famiglia preferibilmente di provincia, Massima serietà. Scrivere Bernardo 72, posta, Milano.

Ringraziamento La famiglia Venuti, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prender parte al suo lutto, ed onorare la memoria del suo caro defunto. Uno speciale ringraziamento all' egregio dott. Ugo Chiaruttini per le sue valenti prestazioni.

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini METALLO BIANCO

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE per impianti di LUCE e FORZA GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 274



E' PROSSIMA LA PUBBLICAZIONE DELLA DATA IRREVOCABILE

della chiusura della vendita delle Obbligazioni al prezzo di Lire 28.50 e delle diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO al prezzo di Lire 285

Le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni ancora disponibili si possono acquistare presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntoria del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. - In UDINE presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

La prima Estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo il 31 Dicembre 1908

CEROTTO BERTINI... DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI... SCIATICA AFFANNO - ASMA... PREUMATISMI RENI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1908

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO. Lists various assets and liabilities with monetary values.

La Direzione F. WEIL - A. GHISALBERTI

I Sindaci A. BESOZZI - Ing. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

The Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto... Conto Corrente Vinccolato... Libretto di risparmio... Conto Corrente Libretto... Conto Corrente Vinccolato... Conto Corrente Libretto... Conto Corrente Vinccolato...

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

ALCHEBIOGENO - il migliore rigeneratore delle Forze vitali - ed il solo veramente completo. Proclamato dalla scienza e stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal Dottor CRAVERO.

Veni, Vidi, Vici - Nuova Mondiale - Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più. Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Indebolimento generale Insonnia Inappetenza Anemia Neurastenia Convalescenza. Risultati Meravigliosi. dà l' "Od" a base di formiato di ferro. l'appetito si risveglia le forze fisiche e intellettuali rapidamente si rialzano l'intero sistema nervoso si rialza.

Marco Bardusco - Udine. PREMIATA FABBRICA METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta Aste per cornici dorate

A TITOLO DI SAGGIO. Spedite tre ESTRATTI CON. CENTRATI per fare il seguente liquore e vici: 1 litro COGNAC 1 litro RHUM 1 litro CHARTREUSE VERDE 1 litro MENTA VERDE 1 litro ORANATINA 5 litri VERMOUTH di Torino 3 litri BITTER D'OLANDA Per SOLE L. 3.1. di P. del Regno. (Batteria Fr. 3.50)

Preservativi in gomma dello primario fabbriche mondiali per uomini a garanzia da mazzette venere. - Articoli utili, ed apparecchi antiferocedativi per Donna a cui il procreare potrebbe essere di danno. Il catalogo in busta chiusa non si invia, che contro rimessa di francobollo da cent. 20. - Rivolgervi ad Igiene - Casella postale 688 MILANO. Medici prezzi. Assoluta segretezza.

AVVISO in questa pagina a prezzi modicissimi.